



Recupero &
Conservazione

FONDERIA 1, FOLLONICA

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

NELL'INTERVENTO DI POLITECNICA, AL RESTAURO FILOLOGICO
BASATO SULLA RICERCA STORICA E SULL'ANALISI DEL MANUFATTO
SI ACCOMPAGNA UN INTERVENTO CHE RICOSTRUISCE LA MEMORIA
DEL PASSATO INDUSTRIALE

Abbandonata nel 1960, l'area ex-Ilva di Follonica è stata oggetto di un piano integrato di sviluppo sostenibile (Pius) con la realizzazione del Parco delle Ferriere e il recupero e trasformazione a fini pubblici e culturali di alcuni edifici industriali. La storia dell'area risale al Cinquecento e prosegue con i primi insediamenti per lo sfruttamento delle cave ferrose dell'Elba voluti da Cosimo I de' Medici e potenziati, due secoli dopo, da Leopoldo Asburgo-Lorena. È in questo contesto storico che si deve inquadrare l'opera di recupero, progettata e condotta da Politecnica, dell'edificio della 'Fonderia 1', risalente al 1546 e ampliato e trasformato, negli anni del primo Novecento, in fonderia con la costruzione di due cubilotti (forni a struttura verticale in mattoni refrattari).



Politecnica Ingegneria e Architettura

Con 41 soci e oltre 240 collaboratori, Politecnica Ingegneria e Architettura è una delle maggiori società italiane di progettazione integrata (occupa la trentesima posizione nella classifica 2020 di Aldo Norsa). Tra le prime società ad adottare la metodologia di progettazione in Bim, Politecnica ha sempre fatto dell'integrazione tra competenze diverse il proprio punto di forza.

Da più di dieci anni, dopo un primo intervento alle ex-tornerie Fiat di Torino, la società ha maturato una notevole esperienza negli interventi di archeologia industriale, un settore di particolare importanza nel nostro Paese per le molteplici opportunità di riconversione e valorizzazione che presenta e che – ci spiega l'architetto Alessandro Uras di Politecnica – anche alla luce del D.Lgs 42/2004 sulla tutela degli edifici pubblici con più di settant'anni di vita, richiede specifica esperienza e competenza progettuale.

Il progetto di Follonica che presentiamo in queste pagine è indicativo dell'approccio della società al tema del restauro e recupero di beni pubblici, al pari di un numero di altri progetti tuttora in corso, dalla trasformazione – spiega Beatrice Gentili (foto), direttore commerciale della società – dell'antico complesso ospedaliero di Pavia nel nuovo Campus della Salute del Policlinico San Matteo al recupero dell'ex-fornace Piva di Riccione che diventerà un museo del territorio. Recentemente Politecnica ha vinto la gara per il recupero e la trasformazione dell'ex-cotonificio di Alghero, attualmente in corso di progettazione, e per il recupero dell'ex silos di Arborea, sempre in Sardegna.

www.politecnica.it

Fonderia 1, l'intonaco di facciata su via Roma (a sinistra, il nuovo ingresso) riprende il rosso porpora del vecchio insediamento industriale. Nella foto in alto, sul lato rivolto verso il parco delle Ferriere il portico con gelosie in cotto intonacato (ph. courtesy Politecnica).



CREDITI

Località Follonica

Programma Spazio espositivo e fieristico

Committente Comune di Follonica

Progetto definitivo, esecutivo, direzione lavori e coordinamento sicurezza

Politecnica Ingegneria e Architettura

Team di progettazione Beatrice Gentili

(capo progetto), Luca Barontini, Bernardo Mazzocchi, Guglielmo Maccioni (architettura), Andrea Del Cerro, Gaetano Susca (strutture), Marcello Gusso, Francesco Frassinetti, Alessio D'Amore (impianti)

Coordinamento sicurezza Stefano Caccianiga

Impresa Delisio Costruzioni

Superficie 2.400 mq

Importo lavori 4.300.000 euro

Cronologia 2010-2015

ri) e l'innalzamento della copertura della facciata a ovest, creando quell'asimmetria che ne caratterizza il prospetto su via Roma.

Il progetto sviluppato da Politecnica ha inteso valorizzare l'immobile al momento di tale trasformazione, realizzando una costruzione contemporanea che facesse rivivere la 'torre dei cubilotti', parzialmente demolita decenni prima ma la cui sagoma era tuttora evidente, perché ogni pietra e mattone della Fonderia 1 narra la storia di una fabbrica che fu culla di generazioni di follonichesi pronti a fare del ferro la loro arte.

Il pregio storico del fabbricato ha imposto una serie di verifiche riguardanti gli aspetti storico-architettonici tipiche del restauro di edifici vincolati, decidendo, in accordo con la locale Sovrintendenza, di operare in termini di recupero filologico.

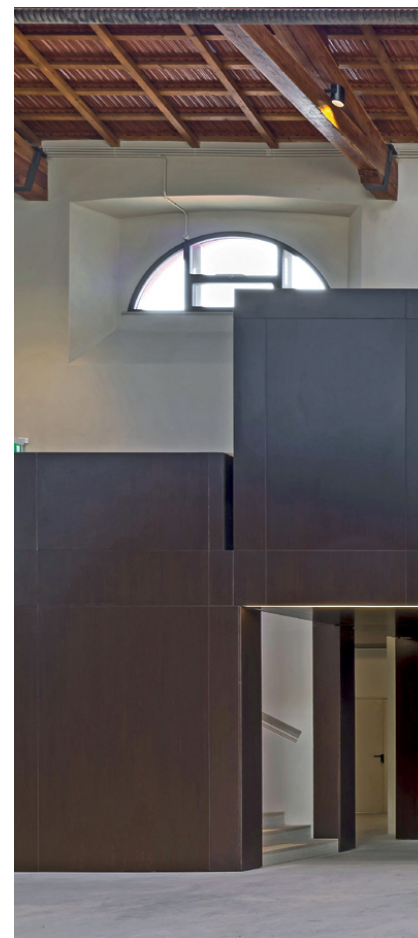
Gli interventi riguardanti gli elementi orizzontali sono stati condotti con azioni parziali volte a ridurre i carichi verticali e le masse sismiche e ad aumentare il livello di legatura alle pareti perimetrali. Quelli relativi alle coperture hanno comportato il completo rifacimento delle coperture delle navate laterali e della testata ortogonale e la conservazione delle capriate lignee della testata principale. Prima della posa delle tegole marsigliesi, nuove e recuperate, le coperture sono state isolate e aerate con il sistema Isotec di Brianza Plastica. È stato altresì realizzato un nuovo solaio per il piano soppalco di una delle navate laterali, due nuove scale e l'inserimento di un ascensore. Pavimentati in cemento industriale il piano terra, con un tavolato in legno il soppalco,

mentre per i locali voltati al primo piano è stata recuperata la pavimentazione in marmette. I serramenti esterni sono stati sostituiti con profili di acciaio verniciato e vetrocamera con vetrazione basso-emissiva. Per il portico-café all'aperto, posto in posizione baricentrica rispetto al Parco delle Ferriere, sono state previste gelosie in cotto intonacato e tinteggiato.

Tutte le murature esterne e interne sono state restaurate riproponendo le caratteristiche storiche di finitura con il rifacimento di intonaci a base di calce aerea a trama grossa e la colorazione in rosso porpora che caratterizzava l'insediamento industriale. Per il nuovo elemento a torre è stata proposta invece una facciata intonacata e tinteggiata in colore chiaro, sui toni delle terre, con elementi grigliati in muratura, in corrispondenza delle aperture, anch'essi intonacati e tinteggiati.

Oggi, con tre grandi cubi lignei che scandiscono il ritmo della navata centrale esaltandone la limpida prospettiva, l'architettura rimodella lo spazio di Fonderia 1 con quella connotazione scenografica adatta a trasformarlo in un nuovo luogo per l'arte contemporanea ■

L'interno di Fonderia 1, con i tre cubi lignei che formano un'architettura dentro l'architettura (ph. courtesy Politecnica).



Recupero &
Conservazione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sul fianco occidentale
l'edificio di nuova
costruzione, sull'impronta
della preesistente 'torre
dei cubilotti', ne rinnova
la memoria (ph. courtesy
Politecnica).

